

FUTURA



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero dell'Istruzione
e del Merito

LA SCUOLA PER L'ITALIA DI DOMANI



Italiadomani
PRIMO NAZIONALE DI SPESSE E RESILIENZA

ISTITUTO COMPRENSIVO DI SISSA TRECASALI



Piazzale Gianni Rodari n. 1 Trecasali - 43018 Sissa Trecasali (Parma)

Sito WEB: www.icsissatrecasali.edu.it Tel. 0521/878301

E-mail: pric805003@istruzione.it

PEC: pric805003@pec.istruzione.it

Istituto Comprensivo di Sissa Trecasali
Prot. 0005541 del 09/10/2023
IV (Entrata)

**Al Collegio dei Docenti
Ai Docenti Funzioni Strumentali e p.c.
Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
Ai Genitori
Al personale ATA
All'Albo della scuola e sul sito web**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DELLA DIRIGENTE SCOLASTICA PER LA
PREDISPOSIZIONE DELL'AGGIORNAMENTO DEL PIANO TRIENNALE
DELL'OFFERTA FORMATIVA a.s. 2023/24 (EX ART.1, COMMA 14
LEGGE n. 107/2015)**

LA DIRIGENTE SCOLASTICA

PREMESSO CHE:

➤ Il DPR 275/99 all'art. 3 ha previsto che:

Comma 1: Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'offerta formativa. Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.

Comma 2: Il Piano dell'offerta formativa è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi tipi e indirizzi di studi determinati a livello nazionale a norma dell'articolo 8 e riflette le esigenze del contesto culturale, sociale ed economico della realtà locale, tenendo conto della programmazione territoriale dell'offerta formativa. Esso comprende e riconosce le diverse opzioni metodologiche, anche di gruppi minoritari, e valorizza le corrispondenti professionalità.

Comma 3. Il Piano dell'offerta formativa è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi generali per le attività della scuola e delle scelte generali di gestione e di amministrazione

definiti dal consiglio di circolo o di istituto, tenuto conto delle proposte e dei pareri formulati dagli organismi e dalle associazioni anche di fatto dei genitori e, per le scuole secondarie superiori, degli studenti. Il Piano è adottato dal consiglio di circolo o di istituto.

Comma 4. Ai fini di cui al comma 2 il dirigente scolastico attiva i necessari rapporti con gli Enti locali e con le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti sul territorio.

Comma 5: Il Piano dell'offerta formativa è reso pubblico e consegnato agli alunni e alle famiglie all'atto dell'iscrizione.

➤ la Legge 107/2015 di Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione ha disposto:

Comma 14 “L'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, è sostituito dal seguente: «Art. 3 (Piano triennale dell'offerta formativa):

Ogni istituzione scolastica predispone, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il piano triennale dell'offerta formativa, rivedibile annualmente. Il piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia.”

“Il piano è elaborato dal collegio dei docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico. Il piano è approvato dal consiglio d'istituto”.

Comma 12: “Le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente al triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliario, nonché la definizione delle risorse occorrenti in base alla quantificazione disposta per le istituzioni scolastiche. Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre”.

VISTI:

- La Legge n. 59 del 1997 che introduce l'autonomia delle istituzioni scolastiche e la dirigenza;
- il DPR 275 del 1999 che regola l'autonomia scolastica;
- il D.Lgs.165 del 2001 che, all'art. 25, definisce il profilo professionale del Dirigente scolastico;
- il D. L.gs 59/04 per la Definizione delle norme generali relative alla scuola dell'infanzia e al primo ciclo dell'istruzione;
- il DPR 81/2009 “Norme per la riorganizzazione della rete scolastica e il razionale ed efficace utilizzo delle risorse umane della scuola, ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il DPR 89/2009 per la “Revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133”;
- il D.M. 254 del 16 novembre 2012 “Regolamento recante Indicazioni Nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione, a norma dell'articolo 1, comma 4, del decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89”;
- il Dpr 28 marzo 2013 n. 80 “Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione”;

- la Legge n. 107 del 2015 di “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;
- le Raccomandazioni del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2016 e del 25.05.2018 (Key competences);
- le indicazioni normative espresse nei decreti legislativi previsti all’art. 1 c.c. 180 e 181 della legge 107/15, con particolare riferimento ai Dlgs 13 aprile 2017 n. 60 “Norme sulla promozione della cultura umanistica, sulla valorizzazione del patrimonio e delle produzioni culturali e sul sostegno della creatività; n. 62 “ Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato; n.63 “Effettività del diritto allo studio attraverso la definizione delle prestazioni, in relazione ai servizi alla persona, con particolare riferimento alle condizioni di disagio e ai servizi strumentali”; n. 65 “Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni; n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità”;
- il Dlgs. 96/2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- il D.I. n. 182 del 29/12/2020, recante: "Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato e delle correlate linee guida, nonché modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità, ai sensi dell'articolo 7, comma 2-ter del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66";
- il DI n.153 del 1/08/2023 recante le Disposizioni correttive al decreto interministeriale 29 dicembre 2020, n. 182;
- il D.I. 129/2018 - Regolamento recante istruzioni generali sulla gestione amministrativo-contabile delle istituzioni scolastiche;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 “Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica”;
- la legislazione secondaria in materia di inclusione, in particolare: le "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" trasmesse con nota prot. n. 4274 del 4 agosto 2009; “Linee guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con disturbi specifici di apprendimento” allegate al DM. 5669 del 12.07.2011; la Direttiva MIUR del 27.12.2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”; la CM n. 8/2013 “*Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)*”; Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri, trasmesse con nota 19 febbraio 2014, prot. 4233; “Orientamenti interculturali. Idee e proposte per l’integrazione degli alunni provenienti da contesti migratori” – marzo 2022; “Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio delle alunne e degli alunni che sono stati adottati – 2023” trasmesse con nota prot. n. 1589 datata 11 aprile 2023;
- la Legge 71/2017 La legge 71/17 “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo” e “Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo- 2021 aggiornate con decreto n.18 del 13/01/2021
- l’Ordinanza Ministeriale n°172 del 4 dicembre 2020 inerente la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola primaria e Linee Guida “La formulazione dei giudizi descrittivi nella valutazione periodica e finale della scuola primaria”
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- il Rapporto di Autovalutazione (RAV) aggiornato del Nucleo Interno di Valutazione;
- il Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF) approvato per gli anni scolastici 2022/2025 dal Consiglio di Istituto con delibera del Consiglio n° 3 del 16/02/2023:

- il Programma Annuale dell'Esercizio finanziario 2023 approvato dal Consiglio di Istituto con delibera del 16/02/2023;
- il Decreto Ministeriale del 14 giugno 2022 n. 161 recante “Adozione del “Piano Scuola 4.0” in attuazione della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori” nell’ambito della Missione 4 – Componente 1 – del Piano nazionale di ripresa e resilienza, finanziato dall’Unione Europea – Next Generation EU”;
- il Decreto Ministeriale 8 agosto 2022, n. 218, relativo al riparto delle risorse fra le istituzioni scolastiche per l'attuazione del Piano Scuola 4.0 nell'ambito dell'Investimento 3.2 del PNRR: scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori;
- l’accordo di concessione prot. n. 1036 del 21/02/2023 firmato dal Ministero dell’istruzione e del merito, rappresentato dalla dott.ssa Montesarchio, Direttore generale e coordinatrice dell’Unità di missione per il Piano nazionale di ripresa e resilienza, che autorizza l'attuazione del progetto Azione 1 - Next generation class – Ambienti di apprendimento innovativi dal titolo Missione 4: Istruzione e ricerca –Componente 1 – Potenziamento dell’offerta dei servizi di Istruzione: dagli asili nido alle università -Investimento 3.2: Scuola 4.0 – Azione 1 – Next generation classrooms – Ambienti di apprendimento innovativi;
- la delibera n. 5 del 16/02/2023 del Consiglio di Istituto di adesione al progetto “Eduverso ed interconnessioni verso una Scuola del futuro” per un importo pari a € 111.774,46;

CONSIDERATO CHE

- Il Framework 1 di Next Generation Classrooms, Ambienti fisici e digitali di apprendimento, è caratterizzato non solo da innovazione degli spazi, degli arredi e delle attrezzature ma anche da un nucleo portante di pedagogie innovative per il loro più efficace utilizzo, secondo i principi delineati dal quadro di riferimento nazionale ed europeo.
- Il Ministero dell’istruzione e del merito promuove l'adozione del quadro di riferimento sulle competenze digitali dei docenti “DigCompEdu” per la loro formazione sull’utilizzo delle tecnologie nella didattica all'interno del PNRR.
- la progettazione e la realizzazione dei percorsi curricolari di educazione digitale delle studentesse e degli studenti seguono i principi del nuovo quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei cittadini, il DigComp 2.2, quadro europeo che definisce le Competenze Digitali che tutti i cittadini devono acquisire per poter partecipare alla vita democratica della società.
- la Nota M.I.M. 25.09.2023, prot. n. 31023 “SNV: Aggiornamento documenti strategici delle istituzioni scolastiche anno scolastico 2023/2024. Indicazioni operative” evidenzia il collegamento tra i documenti strategici e la normativa di riferimento del SNV in termini di condivisione di obiettivi, di metodologie e di strumenti.
- La L.107/2015 art.1 c.1 promuove la piena attuazione all'autonomia delle istituzioni scolastiche per affermare il ruolo centrale della scuola nella società della conoscenza e innalzare i livelli di istruzione e le competenze delle studentesse e degli studenti, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento, per contrastare le disuguaglianze socio-culturali e territoriali, per prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica, per realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva, per garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini; A tal fine l’ istituzione scolastica può avvalersi di un organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali

VALUTATE prioritarie le esigenze formative individuate a seguito della lettura comparata del “Rapporto di Autovalutazione” (RAV) - Piano di Miglioramento (PdM) e Rendicontazione Sociale (RS)

PRESO ATTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio

ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nel processo di innovazione e di miglioramento volto a promuovere il successo formativo delle alunne e degli alunni, senza esclusione alcuna, sostenendone la motivazione e valorizzando gli stili e le modalità d'apprendimento di ciascuno/a, nonché contribuendo alla piena realizzazione dei diritti costituzionalmente riconosciuti quali la libertà d'insegnamento, il diritto allo studio e la libertà di scelta per le famiglie;
- l'Istituto, sia per la sua funzione educativa che per i suoi principi ispiratori, si configura come una comunità educante di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale volta al pieno sviluppo della persona in tutte le sue dimensioni.
- l'istituzione scolastica garantisce la piena partecipazione alle decisioni degli organi collegiali e orienta la propria organizzazione alla massima flessibilità, diversificazione, efficienza ed efficacia del servizio scolastico investendo sul capitale umano, sul benessere organizzativo e sulle risorse finanziarie disponibili nonché sulla compartecipazione di soggetti pubblici e privati.

RITENUTO prioritario conciliare quanto sollecitato a livello nazionale e internazionale con le attese delle famiglie degli alunni, nel condiviso intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci ed inclusive per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

EMANA

ai sensi dell'art. 3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art. 1 comma 14 della legge 13.7.2015, n. 107, il seguente

ATTO DI INDIRIZZO

a.s. 2023-2024, per l'aggiornamento del Piano Triennale dell'Offerta Formativa, triennio 2022-2025, per le attività della Scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

FINALITA' E PRINCIPI ISPIRATORI

Il presente Atto si ispira a principi di trasparenza, di continuità, di attenzione alle istanze del territorio, di valorizzazione delle professionalità e delle competenze presenti.

Le scelte strategiche della Dirigenza si ispireranno in particolare:

- Forte attenzione ai processi didattici e amministrativi
- Guida e monitoraggio dei processi didattici ed amministrativi attraverso una leadership partecipata
- Definizione di ruoli e incarichi
- Attenzione e valorizzazione delle competenze dei Docenti in ogni ambito
- Attenzione e valorizzazione delle competenze del Personale ATA in ogni ambito.

Il coinvolgimento e la fattiva collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, l'identificazione e l'attaccamento all'istituzione, la motivazione, l'assunzione di un modello operativo vocato al miglioramento continuo di tutti i processi di cui si compone l'attività della scuola non possono darsi solo per effetto delle azioni poste in essere dalla dirigenza ma chiamano in causa tutti e ciascuno e consentono al Piano di diventare un reale strumento di lavoro in grado di disegnare un percorso evolutivo dell'istituzione scolastica.

Il Collegio Docenti è quindi chiamato ad aggiornare il PTOF secondo quanto di seguito individuato dal Dirigente Scolastico.

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO

Gli obiettivi del Piano di Miglioramento fondano le attività dell'Istituto in direzione delle seguenti priorità:

1. Innalzamento dei livelli di apprendimento degli alunni e diminuzione della varianza all'interno della classe e tra le classi nelle prove standardizzate nazionali.
2. Miglioramento negli esiti delle prove standardizzate nazionali predisposte dall'Invalsi, in modo che siano in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali.
3. Garantire a tutti gli studenti pari opportunità di apprendimento.
4. Rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza.
5. Conferire organicità alle azioni promosse in tema di prevenzione, accompagnamento, recupero e potenziamento.
6. Riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico.

INCLUSIONE E BENESSERE

L'Istituto, nel riconoscimento del diritto di ciascuno di poter esprimere il proprio talento, si impegna a mettere in atto percorsi educativi attenti al singolo, valorizzandone attitudini e stili cognitivi, in modo da favorire l'inclusione di ciascuno allievo attraverso un continuo miglioramento delle proprie pratiche educative. Quindi:

- Costruire un ambiente accogliente e partecipativo.

- Diversificare le proposte e valorizzare le metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), le situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e gli approcci metacognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio).
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza e d'integrazione/inclusione.
- Favorire la conoscenza dell'alunno attraverso un raccordo con la famiglia, con la scuola di provenienza e l'ASP di riferimento.
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti.
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni, Cooperative.
- Favorire la continuità tra gli ordini di scuola.
- Attivare, all'interno del team docenti, momenti di progettazione condivisa per l'attuazione del percorso educativo.
- Attuare un'organizzazione flessibile dell'attività educativa e didattica anche nell'articolazione delle sezioni/classi, in relazione alla programmazione didattica individualizzata.
- Riconoscere precocemente precoce i disturbi del linguaggio e dei Disturbi Specifici di Apprendimento con conseguente progettazione e realizzazione di attività di recupero.
- Porre attenzione a ogni forma di disagio e cura del dialogo tra la Scuola e le famiglie anche attraverso la mediazione psicologica.
- Mettere in campo azioni formative, educative e di sensibilizzazione rivolte all'intera comunità educante per l'educazione al rispetto e alle differenze e per prevenire e contrastare di ogni forma di discriminazione, bullismo e cyberbullismo.

I contributi ministeriali e degli Enti Locali, i fondi assegnati alla Scuola nell'ambito del PNRR per la trasformazione delle classi tradizionali in ambienti innovativi di apprendimento, contribuiscono, insieme al cambiamento delle metodologie e delle tecniche di apprendimento, a realizzare ambienti di apprendimento sempre più inclusivi. Tra le Pedagogie innovative e connesse metodologie didattiche a titolo esemplificativo, si annovera:

- l'apprendimento ibrido
- il pensiero computazionale
- l'apprendimento esperienziale
- l'insegnamento delle multiliteracies
- Debate
- Gamification
- l'UDL-Universal Design for Learning

Realizzare *una scuola di qualità, equa e inclusiva*, significa riconoscere e valorizzare le *diverse normalità* e individuare, informando e coinvolgendo costantemente le famiglie, le strategie più adeguate a favorire l'apprendimento e l'educazione di ogni alunno. Pertanto si richiede non solo una sensibilità legata all'individuazione e alla gestione dei Bisogni Educativi Speciali ma di progettare modi nuovi di fare scuola che aiutino ciascuno a scoprire e a far crescere le proprie competenze e capacità. La finalità è quella di promuovere il "fare scuola di qualità per tutti secondo ciascuno".

APERTURA AL TERRITORIO E VALORIZZAZIONE DELLA COMUNITA' EDUCANTE

Sfondo comune è la visione della scuola intesa come comunità educante, attiva, presidio sociale e culturale, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'integrazione con le famiglie e con la comunità locale. L'impegno è trasformare ciò che appare un ostacolo in opportunità, promuovendo occasioni di esperienze anche a distanza, creando reti, scambi ed occasioni culturali.

DIGITALIZZAZIONE DELLE ATTIVITA' E DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

In una società, sempre più digitale, reticolare, complessa, l'Istituto estende il concetto di scuola, da luogo fisico a "spazio d'azione" creato per stimolare e sostenere la costruzione di conoscenze, abilità, motivazioni, atteggiamenti.

Una riconfigurazione funzionale degli ambienti per l'apprendimento che segue la direzione del Piano "Scuola 4.0", del Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) e della Media Education:

- educare ai media (teaching about the media) ossia promuovere una riflessione critica approfondendo le tematiche inerenti il mondo della comunicazione dei mass media, fornendo conoscenza e capacità di analisi e di interpretazione soprattutto da un punto di vista linguistico-semiologico e narrativo sociale. Gli studenti verranno introdotti alle principali modalità di produzione, di ricezione e di consumo dei domini, dei testi e dei flussi della comunicazione di massa. Verrà analizzata la capacità di comprensione e il possibile fraintendimento dei messaggi, la generazione di post-verità, ma anche la produzione volontaria e organizzata di fake news e post-verità. Verranno condivise netiquette e regole di comportamento.
- educare con i media (teaching with the media) ossia utilizzare i media come strumenti attraverso cui realizzare l'intervento formativo. Verranno pertanto programmati e realizzati percorsi di innovazione e digitalizzazione per favorire la creatività e il protagonismo degli studenti nel quadro della valorizzazione delle competenze chiave. Nella didattica si prevederà l'uso di Digital Board, tablet, pc... Per la progettazione e realizzazione dei percorsi curricolari di educazione digitale delle studentesse e degli studenti si seguiranno i principi del nuovo quadro di riferimento europeo delle competenze digitali dei cittadini, il DigComp 2.2.

ORIENTAMENTO, CONTINUITA' E SVILUPPO DELLE COMPETENZE

In Italia, il termine Curricolo ha avuto la sua fondazione giuridica ormai 20 anni fa. La scuola del curricolo nasce con l'autonomia scolastica ed è sinonimo di scuola delle competenze: basa, infatti, la sua prima formulazione sull'art. 1 comma 2 del regolamento dell'autonomia scolastica (DPR 275/99), ove si legge che: *"L'autonomia si sostanzia nella progettazione e nella realizzazione di interventi di educazione, formazione e istruzione miranti allo sviluppo della persona umana ...tali da garantire ai soggetti coinvolti il successo formativo coerentemente con gli obiettivi generali dell'istruzione e con l'esigenza di migliorare l'efficacia del processo di insegnamento/apprendimento"*.

Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto pertanto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze e non solo di conoscenze e abilità da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere. È necessario, infatti, che le conoscenze e le abilità

si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

A tal fine andrà posta particolare cura nell'attuare la verticalizzazione del curricolo d' Istituto, in ottica di continuità e di orientamento.

“Continuità verticale” come raccordo pedagogico, curricolare ed organizzativo fra i tre ordini di scuola (Infanzia, Primaria, Secondaria di primo grado); “Continuità Orizzontale” intesa come collaborazione e condivisione di intenti tra l'Istituto Comprensivo, le Famiglie, l' Ente Locale, l'ASL, le Associazioni, gli Stakeholders.

Il curricolo verticale dovrà:

- promuovere progettualità per lo sviluppo delle soft skills;
- potenziare la metodologia laboratoriale e delle attività di laboratorio;
- valorizzare e potenziare le competenze linguistiche;
- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche implementando una progettazione didattica con approccio STEAM (Science, Technology, Engineering, Art, Mathematics);
- potenziamento delle discipline motorie e di comportamenti ispirati a uno stile di vita sano.

Gli studenti, nel loro percorso formativo, dovranno sviluppare la competenza di “imparare ad imparare”.

Lifelong learning (auto-orientamento e auto-educazione permanente per raggiungere traguardi formativi utili) e **learning by doing** (imparare-facendo ossia apprendere da ciò che si fa) rispecchiano la necessità di continuare a formarsi poiché l'attività di apprendimento dura tutta la vita.

In particolare, Le Linee guida per l'orientamento, riforma prevista dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), tracciano come obiettivi:

- rafforzare il raccordo tra primo e secondo ciclo di istruzione e formazione, per consentire una scelta consapevole e ponderata a studentesse e studenti che valorizzi i loro talenti e le loro potenzialità;
- contrastare la dispersione scolastica;
- favorire l'accesso all'istruzione terziaria.

L'orientamento viene inteso come “processo volto a facilitare la conoscenza di sé, del contesto formativo, occupazionale, sociale culturale ed economico di riferimento, delle strategie messe in atto per relazionarsi ed interagire in tali realtà, al fine di favorire la maturazione e lo sviluppo delle competenze necessarie per poter definire o ridefinire autonomamente obiettivi personali e professionali aderenti al contesto, elaborare o rielaborare un progetto di vita e sostenere le scelte relative”

Si richiede pertanto:

- Una progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro progetto di vita;
- Una progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire il passaggio degli alunni al successivo ordine di scuola;
- Un raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

EDUCAZIONE CIVICA

Per l'insegnamento dell'Educazione Civica, così come previsto dalla legge 20 agosto 2019, n. 92 e dalle successive Linee guida (D.M. 35/2020), il PTOF continuerà ad arricchirsi di nuovi contenuti e obiettivi finalizzati all'acquisizione e allo sviluppo della conoscenza e comprensione delle strutture e dei profili sociali, economici, giuridici, civici e ambientali della società, nonché ad individuare nella conoscenza e nell'attuazione consapevole dei regolamenti di Istituto, dello Statuto delle studentesse e degli studenti, nel Patto Educativo di Corresponsabilità, un terreno di esercizio concreto per sviluppare *“la capacità di agire da cittadini responsabili e di partecipare pienamente e consapevolmente alla vita civica, culturale e sociale della comunità”* anche ai fini della tutela della Salute Pubblica ed all'esercizio di una Educazione alla Sostenibilità.

FORMAZIONE

Per quanto concerne la formazione dei docenti si dovrà tener conto:

- delle necessità emerse negli incontri collegiali, riportate nel Piano Triennale della Formazione;
- delle necessità di formazione sanitaria e/o farmacologica utile alla Comunità;
- delle necessità di formazione inerente la valutazione formativa;
- degli obblighi in ambito privacy e tutela dei dati personali;
- delle necessità di formazione in relazione al PNRR e ai processi di Innovazione Didattica.

IL PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA INCLUDE E PREVEDE

- l'Offerta Formativa;
- il Curricolo verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015;
- criteri per la valutazione periodica e finale degli apprendimenti, nella Scuola Primaria (ai sensi dell'O.M. 172/2020) e Secondaria di primo grado (i risultati della valutazione degli studenti saranno utilizzati in modo sistematico per ri-orientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati) con particolare attenzione all'autovalutazione ed alla valutazione formativa, cardini del Decreto Legislativo n. 62/2017.
- Inserimento di tutte le attività della scuola nell'ambito di apprendimenti formali-non formali e informali che vengano tutti equamente e regolarmente valutati;
- le iniziative di formazione per gli alunni, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15);
- le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15);
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con Italiano come L2;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale.
- E-Safety Policy

Il Piano dovrà inoltre esplicitare:

- gli indirizzi della Dirigente Scolastica e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'Offerta formativa (L. 107/15);
- il fabbisogno numerico del Personale ATA (Legge 107/15);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa.

L'efficienza di una Scuola ha come condizione essenziale la progressiva elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che veda il contributo di ciascuno essenziale per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la Scuola.

Rispetto agli Indirizzi del presente Atto, il Dirigente Scolastico, insieme ai Docenti Collaboratori che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico (Staff), assicura e garantisce il necessario ed opportuno appoggio e sostegno a quanto indicato.

Consapevole dell'impegno che i nuovi adempimenti comportano per il Collegio dei Docenti, il Dirigente ringrazia per la competente collaborazione e auspica che il lavoro sinergico di ognuno possa contribuire al miglioramento complessivo della qualità dell'Offerta Formativa dell'Istituzione Scolastica.

Il presente Atto, rivolto al Collegio dei Docenti, è acquisito agli atti della scuola e pubblicato sul sito web della scuola.

Sissa Trecasali, 4.10.2023

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Dott.ssa Giovanna Rotondo